

Mula, è di Pregadi qu. sier Nicolò, et altre 8 voxe, et tutte passono.

123\* *Di Ravena, di sier Alvisè Barbaro proveditor, di 17, vidi lettere.* Scrive zerca quelli cavalli lizieri del signor Cesare Fregoso, partidi *ut in litteris*, et si mandi custodia de li per ogni bon rispetto.

*Item*, scrive che Pompeo fiol di Ramazoto, qual era in Bologna, era venuto a le mane *cum* uno gentilhomio di Pepoli, li in piazza, et fato un gran tumulto senza però lesion di persona alcuna, per il che quasi tutta Bologna ha preso le arme, si per l'una come per l'altra parte, et per tal causa dito Pompeo con soi seguazi et aderenti haveano mandato a Scargalaseso et Choderoncho, castelli posti fra il confin di Bologna et Imola, a far zente, et ne li ditti loci, per quanto si ha, ge sono adunati zerca al numero di fanti 2000. Serive haver mandato a Bologna a intender la verità, et quello haverà aviserà, per le prime.

*Di Pexaro, di sier Nicolò Tiepolo el dottor orator, di 16.* Come il duca di Urbin capitano zeneral nostro ha hauto li capitoli, et li piace, portadi per domino Oratio Florido; ma el capitano dice che quando la Signoria li comandi el venirà in Lombardia, et che saria bon prima tutto fusse ad ordine, et che 'l sa ben la Signoria non li comanderà che 'l vegna, non hessendo le cose ad ordine di far l'impresa di Milan, et scrivendoli la Signoria che 'l vegni, vegnirà; ma voria che Zuan Dolfin rasonato restasse de li con li danari da far li fanti, et facesse li fanti, perchè par pur che ancora spagnoli manazano venir a so danni. *Item*, manda alcuni reporti de questi inimici.

124 *A dì 19.* La terra, heri, di peste uno, loco vecchio, 14 di altro mal. In le do Quarantie continua a lezer il processo, leto carte 45.

*Di Roma, fo lettere di sier Gasparo Contarini orator nostro, di 11, 13 et 14.* In conclusion, coloquii hauti col papa, qual dice haver et . . . hauta una letera di man di l'imperator, da Toledo, di 2 Marzo, come ha inteso di la sua morte, che molto si doleva, et poi di esser varito et si alegrava grandemente, et che al tutto è necessario la sua venuta in Italia per ordinar molte cosse de Italia, et che ha inteso che 'l vol venir in Spagna, si che li piace perchè si scontrerano insieme. Et il papa haver ditto voler andar in Spagna; et, come li ha ditto il reverendo episcopo di Verona, ha scritto a Andrea Doria che a Zenoa lo vegni a levar, ma vol li dargli ubedientia et zuri sacramento di observar quello.

*Item*, ha scritto al principe di Orangie che scrivi al ditto Doria voi zurarli etc., et si tien il Principe non li scriverà. *Item*, avisi hauti di Zenoa, di . . . , quali hanno di la corte, di la venuta de l'imperator, non sarà cussi presta. *Item*, avisi di 11 Marzo, di Spagna, in missier Ambruoso Doria.

Et per altre *lettere di Roma, particular, di 124\**  
12. Par sia cressuto, di li a Roma, ducati 2 di più le gabelle, si dice per dare li 4000 ducati a l'imperator; et par a Napoli sieno reduti insieme più de 500 signori foraussiti. Di Zenoa sono lettere dil cardinal Doria a messer Ambruoso Doria, che par la venuta de l'imperator sia sferdita. Di le cose de Puia, si ha, Monopoli ben si tien, etc.

*Da Trani, di sier Vettor Soranzo governator, di 6 et 7.* Come Monopoli si tien, et par li cavalli di Barletta et di Trani, lizieri, siano ussiti fuora et andati a la Cignola, et li in borgo haver tolto formenti, sichè sono ritornati con formenti in gropa, da stara 1000; *etiam*, quelli de Trani ne hanno tolto. Et per uno pregion fato, dice il campo de inimici sabato passato da matina se ritirano zerca uno mio lontan, *tamen* questo aviso non l'hanno per certo; *unum est*, per avisi di 3, di Monopoli, nostri stanno di bon animo.

*Di sier Zuan Contarini proveditor di l'armada, da Trani, etiam* lui scrive solo *ut supra*, et se riporta a quanto scrive el governator Soranzo.

*Da Trevi, di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 16.* Come hessendo zonto il signor Thodoro Triulzi a Piasenza, qual vien a Venetia per nome del re Christianissimo, li scrisse voria parlarli, et ovvero mandasse qualche uno per consultar le cose de la guerra, dove saria uno per nome di San Polo, el qual proveditor non li parse di andar, ma mandò domino Batista da Martinego, qual zonto, li parlò dicendo è bon tuor l'impresa di Milan, et che San Polo, piaseria ai nostri, passasse.

Scrive si mandi danari da pagar le zente, et nel nostro campo havemo da 7 in 8 milia fanti, et inimici vengono fuora de Milan, corando etc.

*Di sier Gabriel Venier orator, da Lodi.* Scrive come il duca ha mandato a Crema a tuor li 5000 ducati li da la Signoria, qual mai li ha voluti tochar, et farà fanti per metersi ad ordine. Antonio da Leva ha mandato li spagnoli a Como, a sborarsi, per la peste era fra loro.